

Ringraziamenti

ogni cosa bella ha infiniti precedenti e migliaia d'invisibili nodi/ e un piccolo ago di pazienza con dita mille volte punte.

(G. Ritsos)

Questo lavoro deve la propria realizzazione a numerosi contributi umani ed intellettuali: il mio ringraziamento va, in primis, al *Prof. Luigi Allegri*, mio tutor, per aver creduto nelle mie capacità, per la sua intransigenza e il suo perfezionismo.

Ringrazio sentitamente il *Prof. Andrea Bisicchia* e il *Prof. Gian Paolo Minardi* del Dipartimento di Beni Culturali e dello Spettacolo dell'Università di Parma, per la disponibilità e i contatti che mi hanno fornito.

Per la perizia, la professionalità, gli utilissimi spunti che loro devo e il materiale fornito, ringrazio profondamente il *Prof. Massimo Bacigalupo*, il *Prof. Stefano Bajma Griga*, persona di grande sensibilità e aiuto notevole nella parte conclusiva del mio lavoro, e il *Prof. Guido Barbujani* che, su mia richiesta, si è addentrato da genetista nei sentieri del mito.

Ringrazio la *Prof.ssa Caterina Carpinato*, il *Prof. Emanuele Ciccarella*, il *Dott. Davide Dall'Ombra*, il *Prof. Dario Del Corno*, il *Prof. Felix Duque*, la *Prof. Francesca Fedi*, il *Prof. Massimo Fusillo*, il *Prof. Giulio Iacoli*, la *Prof.ssa Maria Teresa Imbriani*, il *Prof. Sergio Manghi*, il *Dott. Luca Manini*, il *Prof. José Luis Mora*, il *Dott. Robert Morrison*, il *Prof. Diego Saglia*, la *Prof.ssa Ikuko Sagiyama* e, non ultima, la *Prof.ssa Giovanna Silvani*.

Un ringraziamento speciale va alla *Prof.ssa Lucia Marcheselli Loukas*, che mi ha fornito materiale prezioso e mi ha permesso di conoscere la *Prof.ssa Alda Tacca*, incredibile aiuto nel recupero di materiale introvabile su Ghiannis Ritsos e ammirevole artista: a lei va la mia più profonda stima.

Altrettanto speciale è il ringraziamento che devo al *Prof. Tino Sangiglio*, eccezionale critico di Ritsos.

Per aver condiviso con me un'interessante prospettiva di indagine sul mito, ringrazio *Gigi Dall'Aglio*.

Per avermi aiutata nella traduzione e, in taluni casi, aver verificato le mie intuizioni in merito, devo ringraziare la *Prof.ssa Natalia Nadotti*, la *Prof.ssa Adriane Klarner*, la *Prof.ssa Roser Serra*. Un ringraziamento particolare va anche al *Prof. Ernesto Cavatorti*, supporto non solo tecnico ma anche e soprattutto umano.

Per avermi aiutata per mesi nel reperimento di materiale, ringrazio la *Dott.ssa Riccarda Tosi*, la *Dott.ssa Marina Usberti*, la *Dott.ssa Alessandra Bondavalli* e la *Dott.ssa Cristina Donati* dell'Università degli Studi di Parma, che si sono prodigate senza confini spazio-temporali, e, infine, il *Dott. Sergio Levi* della Biblioteca dell'Istituto di Cultura Giapponese di Roma, che mi ha fornito materiale fondamentale su Yukio Mishima. Infine ringrazio *Kaori Suzuki* del Museo Mishima di Tokyo.

Per avermi permesso la consultazione del materiale su *Elettra* di Giovanni Testori, ringrazio la Fondazione Mondadori di Milano e, in particolare, il *Dott. Tiziano Chiesa*. Senza di loro una parte della mia indagine non sarebbe stata possibile.

Per le interviste che mi hanno concesso e per la cortesia con cui mi hanno fatto conoscere la loro arte, ringrazio *Emilio Isgrò* e *Nanni Balestrini*; per avermi permesso di entrare in contatto con quest'ultimo, ringrazio *Daniela Rossi* e *Adriano Vignali*.

Per avermi concesso i loro inediti, ringrazio il maestro *Piero Marelli*, poeta e uomo di grande spessore, e *Rosella Scarabelli*, non solo architetto, non solo poeta.

Per avermi ascoltata, per aver visto oltre l'apparenza, oltre le mie personali inquietudini, per aver curato questo progetto quando era solo una remota possibilità, per averlo reso possibile, per avermi infuso quell'entusiasmo e quella passione che io stessa, talora, ho sentito vacillare, e per esserci sempre stati in ogni modo possibile, il mio più profondo ringraziamento va ai miei genitori, *Giorgio* e *Maria*, i miei primi critici, i miei migliori critici.

Per la sua presenza, per quel che è stato detto e scritto, per quello che non lo è ancora stato, per la sua creatività, per quanto di lui c'è in queste pagine, ringrazio *Nicola*.

Perché “nella vita ci si lega e si è legati”, perché la sua amicizia mi ha resa migliore e ha reso questo lavoro migliore, per quel che lei ha saputo leggere oltre le mie parole e i miei silenzi, ringrazio *Manuela*.

Per esserci stata nella gioia e nel pianto, per avermi fatto capire che l'avrei sempre trovata al mio fianco e per il nipote che sta per darmi, ringrazio *Cristina*.

Per il tragitto intenso e inatteso che abbiamo condiviso, per le sue parole, la sua trasparenza, ringrazio *Lorianna*.

Per avermi regalato tanti momenti di amicizia, per avermi tenuta per mano e sostenuta con il sorriso sulle labbra, ringrazio *Letizia*.

Per avermi assistita sotto il profilo tecnico, per le nostre risate, le confidenze, i sogni, i riti di passaggio, le canzoni, ringrazio *Andrea*.

Perché devo loro davvero tanto, ringrazio *Ksenjia*, *Mario* e *Simona*.

Per l'affetto incondizionato, ringrazio *Rossella* e *Augusto*.

Per la nostra personale “preghiera di gioia”, ringrazio *Paolo*, *Remo*, *Luca*, *Laura*, *Lorena*, *Silvia*, *Pinuccia*, *Elisabetta*, *Ofelia*, *Margherita*, *Monica*, *Laura*, *Enrico*, *Carlo* e *Cristian*.

Per le sue parole, ringrazio *Patrizia*.

Per l'impareggiabile supporto umano durante l'intera preparazione della ricerca, ringrazio la *Dott.ssa Maripiera Mantovani*, segretaria presso il Dipartimento di Storia del Teatro dell'Università di Parma e il *Dott. Niccolò Baldari*, esperto di teatro contemporaneo.

Per la fase di sistemazione e stampa, ringrazio lo staff di Copyland.

Ovunque dal cielo mi stiano osservando, grazie ad *Aldo*, *Bianca* e *Irma*.